



Rete italiana dei CDE

2024 Progetto dei CDE italiani

“ELEZIONI EUROPEE 2024”



CDE UNIURB

Agricoltura e ambiente: quali politiche per la transizione
ecologica in vista delle Elezioni Europee

16 aprile 2024

Scheda riepilogativa di sintesi

Titolo del progetto di rete: “Elezioni europee 2024”

- **Durata:** GENNAIO 2024-MARZO 2024
- **Capofila del Progetto:** CDE UNIURB
- **Titolo dell’iniziativa:** Agricoltura e ambiente: quali politiche per la transizione ecologica in vista delle Elezioni Europee
- **CDE coordinatore dell’iniziativa:** CDE dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
- **Sede dell’iniziativa:** Dipartimento di Economia, Società e Politica dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Palazzo Battiferri, Via Saffi 42, 61029 Urbino (PU)
- **Data dell’iniziativa:** 16 aprile 2024

Relazione sull’iniziativa

Il convegno si proponeva di affrontare il tema dell’efficacia del Green deal europeo nel promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle imprese che operano nelle diverse fasi delle filiere agroalimentari, e voleva essere un momento di riflessione utile ad approfondire vantaggi e le criticità delle misure ambientali della Politica Agricola Comune per accompagnare le imprese nella transizione ecologica.

Dopo i saluti istituzionali del rettore, Giorgio Calcagnini, di Ilario Favaretto, responsabile scientifico del Centro di Documentazione Europea dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e di Giuseppe Travaglini, direttore del Dipartimento di Economia, Società, Politica, Elena Viganò, prorettrice alla Sostenibilità e Valorizzazione delle Differenze, ha avviato l’introduzione della discussione.

Le due relazioni di Davide Viaggi, professore di Economia ed estimo rurale dell’Alma Mater Università di Bologna, dal titolo Politiche agricole europee e ambiente: prospettive per il futuro e di Alessandro Monteleone, coordinatore della Rete Rurale Nazionale CREA

PB, Piano strategico della PAC e la sfida della transizione ecologica, si sono succedute e al termine commentate da Giovanni Guarneri, presidente del gruppo di lavoro Latte del Copa-Cogeca.

La relazione di Viaggi è partita da una ricostruzione della politica agraria e delle origini della PAC (prima di quella attuale, a partire dai primi anni sessanta fino alla riforma del CAP dopo il 2013). Ha illustrato quindi la sua rilevanza e l'impatto economico complessivo nell'ottica del bilancio comunitario. Viaggi ha poi analizzato quanto conti l'ambiente in seno alla PAC, evidenziando il cambiamento di paradigma che lentamente si è delineato grazie al quale il tema ambientale è passato da un ruolo marginale se non addirittura assente fino quasi la fine degli anni '80, ad uno centrale e ineludibile, con una sensibilità ampiamente diffusa anche a livello della popolazione e con delle politiche che spingono per rafforzare questa attenzione. Viaggi ha quindi parlato delle misure agro-climatico-ambientali in atto, degli Eco-schemi e delle misure di sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS-condizionalità). In conclusione ha ipotizzato una riduzione del budget nel futuro della PAC piuttosto che una improbabile abolizione e di una possibile integrazione con altre politiche.

Alessandro Monteleone ha contestualizzato il discorso del green deal europeo come strategia per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, che quindi non tiene conto dell'impatto che ha avuto il Covid sull'economia generale e sul settore agricolo. Ha quindi analizzato la redditività e produttività del settore agricolo attuale. Ha poi illustrato il Piano strategico della PAC in Italia e le risorse programmate per il 2023-2027. Nel suo insieme la strategia appare come un buon equilibrio tra la PAC, la transizione ecologica e l'equità e la stabilizzazione dei redditi del settore. Monteleone ha trattato la transizione ecologica del settore come una sfida importante che tocca tanti ambiti: il benessere animale e la zootecnia, l'agricoltura biologica, l'integrazione di filiera e i giovani. Ha dedicato un piccolo focus per interventi settoriali (ortofrutticolo, ovicolo, vitivinicolo, ecc). Ha concluso sul nuovo AKIS e con un'anteprima sull'attuazione degli eco-schemi e un'anteprima sull'attuazione degli interventi SRA.

Ci sono poi stati gli interventi programmati a cura di Fabio Bordignon, dell'Università di Urbino, Giovanni B. Girolomoni, del Distretto Biologico Marche, Maria Rita Salerno, dell'Ordine Regionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali Marche, Francesco Torriani,

Confcooperative - Fedagri Pesca Marche e Sergio Urbinati della Regione Marche. Infine le conclusioni affidate a Matteo Zavalloni, del Dipartimento di Economia, Società, Politica.

Gli interventi e le conclusioni hanno toccato più da vicino, dando voce a una polifonia di punti di vista, il tema dell'influenza delle tematiche affrontate nelle relazioni, nell'ottica delle prossime elezioni, delle proposte e idee per il futuro del settore e dell'importanza di un giusto equilibrio della questione ambientale, produttiva e sociale per lo sviluppo sostenibile globale.

Pubblico partecipante all'iniziativa (target e numero partecipanti)

Il target dell'iniziativa erano studenti e studentesse, comunità docente e personale tecnico-amministrativo dell'Università, gli aderenti a Confcooperative, partner del convegno. Il convegno era tuttavia aperto a tutta la cittadinanza per offrire un momento di riflessione quanto più aperto possibile accompagnato da relatori di alto livello a disposizione della comunità del territorio. Hanno partecipato 70 persone, di cui 40 studenti e studentesse dell'Ateneo. Hanno partecipato anche 10 iscritti all'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Marche, i quali hanno avuto il riconoscimento di crediti con la partecipazione al convegno.

Iniziativa realizzata in collaborazione con (altre reti e enti coinvolti)

Il convegno è stato organizzato in collaborazione con Confcooperative-Fedagri Pesca Marche. È stato fondamentale il contributo e il sostegno del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università. Sono intervenuti inoltre i rappresentanti/relatori delle seguenti istituzioni: Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Rete Rurale Nazionale CREA PB; Gruppo di Lavoro Latte del Copa-Cogeca; Regione Marche; Ordine Regionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Marche; Distretto del Biologico delle Marche.

È stata richiesta la possibilità dell'utilizzo del logo di [Pesaro 2024](#) (Capitale italiana della cultura), con pubblicazione dell'evento nel sito dedicato. L'ufficio comunicazione dell'Università di Urbino ha curato la comunicazione sui canali ufficiali dell'Ateneo, con creazione dell'[evento](#), locandina, e comunicazione con email personale a tutti/e gli studenti e le studentesse, oltre che personale docente e PTA. La settimana prima dell'evento ha

pubblicato il post sui social media di Ateneo, rilanciati nel giorno stesso del convegno. L'ufficio stampa ha pubblicato questo [comunicato stampa](#) e invitato la tv locale Tv2000 (servizio [Tg2000 16 aprile 2024](#), minuto 2:35). Qui l'articolo de [Il Resto del Carlino](#), sezione di Pesaro.

Valutazione di sintesi (giudizio complessivo sul risultato conseguito e sulle difficoltà incontrate, segnalazione di eventuali pubblicazioni, materiale messo on-line e/o a disposizione del pubblico o di collaborazioni nella realizzazione dell'evento)

In una settimana molto ricca di iniziative per l'Università, è stata riscontrata una buona partecipazione all'iniziativa. Il convegno in sé è stato molto intenso e ricco di contenuti a partire dalle due relazioni di apertura, per cui il dibattito che ha seguito è stato vivace e partecipato dai presenti. Ha permesso inoltre agli studenti e studentesse partecipanti di sviluppare una riflessione articolata che è proseguita negli incontri successivi, del 18 e 19 aprile, svolti a Macerata e seguiti a distanza dalla comunità Uniurb grazie allo streaming. L'incontro di UniUrb si inserisce anche nel quadro più ampio delle attività dell'Ateneo per la sostenibilità, con particolare attenzione alla cura del territorio (*Uniurb sostenibile*).